

RASSEGNA STAMPA
del
08/01/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-01-2015 al 08-01-2015

07-01-2015 Agi.it Alluvione Genova: primo riscontro su salma trovata in Francia	1
07-01-2015 Asaps.it milleproroghe 2014 il testo in gazzetta	2
08-01-2015 Blog studio Fonzar & Partners Nicola Canal e le buone prassi antincendio - AGGIORNAMENTO	11
07-01-2015 Blogosfere.it Incendio alla stazione di Bologna, gli anarchici rivendicano l'attentato	13
07-01-2015 Corriere della Sera Prima dell'escursione attenzione al vento e al variare della neve	15
07-01-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Attrezzatura, previsioni, esperienza: come evitare i pericoli in montagna	16
07-01-2015 FC Famiglia Cristiana.it L'identikit del volontariato italiano	18
07-01-2015 Giornale del Popolo.ch Maltempo, al freddo un milione di profughi	20
07-01-2015 Green Style.it Fracking può causare terremoti secondo nuovo studio	22
07-01-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Treno Salerno-Torino bloccato da incendio: malori a bordo	24
07-01-2015 LiberoReporter La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo	25
07-01-2015 MeteoWeb.eu Allerta Meteo per le isole Britanniche, venti fino a 150km/h nel weekend: "è la tempesta perfetta" ...	28
07-01-2015 MeteoWeb.eu Stati Uniti, studio conferma: il fracking ha provocato numerosi terremoti in Ohio	29
07-01-2015 MeteoWeb.eu Terremoto a Taiwan: sisma magnitudo 5.1 scuote Taipei	30
07-01-2015 MeteoWeb.eu Maltempo Gaza: situazione drammatica per 100.000 sfollati	31
07-01-2015 Rivistageomedia.it Via libera al completamento del sistema COSMO-SkyMed	32
07-01-2015 Tgcom24 Norman Atlantic, Procura Bari: il rogo poteva essere domato prima	33
07-01-2015 Yahoo! Notizie Norman Atlantic, vigili del fuoco ispezionano sistemi antincendio	34
08-01-2015 Yahoo! Notizie Camera, risoluzioni seduta 5 gennaio: Segoni e altri -7-	35

Alluvione Genova: primo riscontro su salma trovata in Francia**Agi.it**

"Alluvione Genova: primo riscontro su salma trovata in Francia"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Liguria

Alluvione Genova: primo riscontro su salma trovata in Francia

18:57 07 GEN 2015

(AGI) - Genova 7 gen. - Una cicatrice per appendicectomia sul basso ventre. Poi la stessa conformazione fisica: peso, altezza, conformazione cranica. Secondo gli inquirenti italiani il corpo trovato in mare, ai Balzi Rossi, in Francia, il 22 novembre scorso, e' quasi certamente quello di Luciano Balestrero, il pensionato di 67 anni, travolto dalla piena del torrente Riasso il 15 novembre scorso mentre tentava di spostare l'auto parcheggiata lungargine. Manca ancora la prova principale: non e' stato effettuato il tracciamento del Dna.

Per questo il pm Vittorio Ranieri Miniati, della procura di Genova, che indaga sulla tragedia, ha preso contatto con i magistrati francesi, per arrivare al riconoscimento certo e alla sepoltura.(AGI) Ge1/Bru

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

Milleproroghe 2014: il testo in Gazzetta .. - Asaps.it Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Decreti Legge 07/01/2015

Milleproroghe 2014: il testo in Gazzetta

(Decreto Legge 31.12.2014, n. 192 , G.U. 31.12.2014)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge di proroga di termini previsti da disposizioni legislative (cosiddetto Milleproroghe), approvato dal Consiglio dei Ministri 24 dicembre 2014.

Di seguito, i principali ambiti oggetto di proroga:

Pubbliche amministrazioni: assunzioni nella pubblica amministrazione; contratti dei lavoratori 'precari' delle Amministrazioni provinciali; contratti dirigenziali a tempo determinato stipulati dall'Aifa; utilizzazione graduatorie in corso di validità anche di idonei del Ministero dei Beni Culturali; comandi di personale appartenente al corpo nazionale dei vigili del fuoco; pagamento e riscossione ex agenzia settore ippico Assi; Tar/processo amministrativo digitale.

Giustizia: perfezionamento formativo presso gli uffici giudiziari.

Sviluppo economico: standard Dvb-T2 in sintonizzatori digitali; divieto di acquisizione partecipazioni in imprese editrici di giornali.

Interni: poteri sostitutivi in materia di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali; adeguamento antincendi delle attività turistico-alberghiere; contabilità speciali delle risorse finanziarie necessarie al completamento degli interventi per Uffici periferici Province di Monza, Fermo e Barletta; impiego guardie giurate in funzione antipirateria; approvazione bilancio 2014 per le province; operazione strade sicure.

Beni culturali: progetti da Comuni per il coordinamento dell'accoglienza turistica.

Istruzione: organi collegiali della scuola; chiamata professori di seconda fascia; alta formazione artistica, musicale e coreutica; edilizia scolastica; corso-concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici; disposizioni urgenti per servizi di pulizia.

Salute: requisiti minimi servizi trasfusionali ed emocomponenti; riforma della Croce rossa italiana; sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco; modalità di remunerazione delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale.

Infrastrutture e trasporti: servizi pubblici non di linea; opere pubbliche contenute nel decreto legge Sblocca Italia; anticipazione del prezzo nei contratti di appalto; accessi su strade in gestione Anas; revisione della macchine agricole in circolazione; autoscuole; contratti Enac; attestazione Soa; concessioni autostradali.

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

Ambiente: divieto conferimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico inferiore a 13.000 Kj/Kg; pubblicazione bandi di gara e affidamento dei lavori relativi a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; sanzioni e ulteriori semplificazioni del Sistri; esercizio del potere sostitutivo del governo in materia di depurazione delle acque reflue.

Economia e finanze: commissario liquidatore dell'agenzia per lo svolgimento dei giochi olimpici di Torino 2006; determinazione della tassazione ai combustibili negli impianti cogenerativi; finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia e garantiti mediante cessione o pegno di credito, deroga ai requisiti di opponibilità della garanzia nei confronti del debitore e dei terzi; determinazione dei criteri generali cui devono conformarsi gli organismi di investimento collettivo del risparmio italiani, Oicr; limite alla rideterminazione dei compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali degli enti pubblici; limiti all'acquisto di beni mobili e arredi nella pubblica amministrazione; blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni pubbliche; proroga per Lampedusa.

Emergenze: misure integrative del Fondo per le emergenze nazionali; commissario per il ripristino della viabilità in Sardegna post alluvione 2013.

DECRETO-LEGGE 31 dicembre 2014, n. 192

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. (14G00205)

(GU n. 302 del 31-12-2014)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla proroga di termini previsti da disposizioni legislative al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 dicembre 2014;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Emana

il seguente decreto-legge:

Art. 1

Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni

1. All'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015";

b) al comma 2 le parole: "31 dicembre 2014", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2013, previste dall'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dall'articolo 66, commi 9-bis e 13-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, e' prorogato al 31 dicembre 2015 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2015.

3. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

4. Le autorizzazioni alle assunzioni per l'anno 2014, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono prorogate al 31 dicembre 2015.

5. Le risorse per le assunzioni prorogate ai sensi del comma 1, lettera b) e del comma 2, per le quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non e' stata presentata alle amministrazioni competenti la relativa richiesta di

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

autorizzazione ad assumere, sono destinate, previa ricognizione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, a realizzare percorsi di mobilità a favore del personale degli enti di area vasta in ragione del riordino delle funzioni ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. Sono fatte salve, in ogni caso, le assunzioni in favore dei vincitori di concorso, del personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di quello non amministrativo degli enti di ricerca.

6. All'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

7. Nelle more della riorganizzazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco, al fine di consentire la continuità nello svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalla medesima Agenzia per l'attribuzione di funzioni dirigenziali, ai sensi dell'articolo 48, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e con scadenza entro il 31 marzo 2015, sono prorogati, nel limite dei posti disponibili in pianta organica e anche se eccedenti la quota di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, al 31 dicembre 2015. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e la relativa spesa, quantificata in 495.440 euro per il 2015, e' finanziata a valere sulle risorse di cui all'articolo 48, comma 8, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

8. All'articolo 1, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: "e' prorogato al 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "e' prorogato al 30 giugno 2015".

9. La disposizione di cui all'articolo 2, comma 12, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 continua ad applicarsi per l'anno 2015, limitatamente ai profili professionali specialistici.

10. All'articolo 1, comma 6-septies, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2007, n. 17, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

11. All'articolo 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al primo periodo, le parole: «per l'anno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 30 giugno 2015».

12. All'articolo 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le parole: «31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «28 febbraio 2015». Al relativo onere si provvede mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo Unico Giustizia di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b), del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

Art. 2

Proroga di termini in materia di giustizia amministrativa

1. Al decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 18, comma 1-bis, le parole: "Entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 28 febbraio 2015";

b) all'articolo 38, comma 1-bis, le parole: "1° gennaio 2015" sono sostituite dalle seguenti: "1° luglio 2015".

Art. 3

Proroga di termini in materia di sviluppo economico

1. All'articolo 3-quinquies, comma 5, secondo e terzo periodo, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, le parole: "1° gennaio 2015" e le parole: "1° luglio 2015" sono rispettivamente sostituite dalle seguenti: "1° luglio 2016" e "1° gennaio 2017".

2. All'articolo 6, comma 1, capoverso 7-septies, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le parole: "31 gennaio 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 marzo 2015", le parole: "Nei tre mesi successivi alla prenotazione" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 maggio

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

2015" e le parole: "30 aprile 2015" sono sostituite dalle seguenti: "15 giugno 2015".

3. All'articolo 43, comma 12, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, le parole: " 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: " 31 dicembre 2015".

Art. 4

Proroghe di termini di competenza del Ministero dell'interno

1. E' prorogata, per l'anno 2015, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26.

2. All'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: " 30 aprile 2015".

3. E' prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di cui all'articolo 41-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

4. All'articolo 5, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2015".

5. Le province che alla data di entrata in vigore del presente decreto non hanno approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014 sono tenute a provvedere entro il termine del 28 febbraio 2015.

6. Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 24, commi 74 e 75, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nonché di quelli previsti dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, a decorrere dal 1° gennaio 2015, anche in relazione alle straordinarie esigenze di sicurezza connesse alla realizzazione dell'Expo Milano 2015, il piano di impiego di cui all'articolo 7-bis, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, limitatamente ai servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, può essere prorogato, per un contingente non superiore a 3.000 unità e comunque nel rispetto del limite complessivo della spesa autorizzata, fino al 31 marzo 2015. Si applicano le disposizioni di cui al medesimo articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge n. 92 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2008, e successive modificazioni. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015, con specifica destinazione di 9,7 milioni di euro per il personale di cui al comma 74 e di 0,3 milioni di euro per il personale di cui al comma 75 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. Al relativo onere per l'anno 2015, pari a 10 milioni di euro, si provvede, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n.190, con riferimento alla quota destinata, dall'elenco n. 1 della medesima legge, alla prosecuzione del concorso delle forze armate alle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale nelle province della regione Campania per l'anno 2015.

Art. 5

Proroga di termini in materia di beni culturali

1. Al terzo periodo del comma 24 dell'articolo 13 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, le parole: «entro il 31 marzo 2015» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2015».

Art. 6

Proroga di termini in materia di istruzione

1. All'articolo 23-quinquies del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: "30 marzo 2015" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015";
- b) al comma 2, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2015".

2. All'articolo 14, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le parole: "30 giugno 2015" sono sostituite dalle parole: "31 ottobre 2015".

3. Al decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, sono

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 3, comma 1, dopo le parole: "2013-2014" sono inserite le seguenti: "e nell'anno accademico 2014-2015";
 - b) all'articolo 19, comma 1, dopo le parole: "2013-2014" sono inserite le seguenti: "e per gli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016".
4. All'articolo 18, comma 8-quinquies, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) le parole: "30 aprile 2014" ovunque ricorrono sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2014";
 - b) le parole: "30 giugno 2014" sono sostituite dalle seguenti: "28 febbraio 2015";
 - c) le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".
5. Per gli interventi di edilizia scolastica di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il termine per l'affidamento dei lavori e' prorogato al 28 febbraio 2015.
6. All'articolo 1, comma 2-ter, del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2014, n. 87, le parole: "Entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 31 marzo 2015".

Art. 7

Proroga di termini in materia sanitaria

1. All'articolo 2, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 giugno 2015".
2. Al decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, e successive modificazioni, ad eccezione dell'articolo 1-bis, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) le parole: "1° gennaio 2015", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2016";
 - b) le parole: "31 dicembre 2016", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2017";
 - c) le parole: "31 dicembre 2014", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015";
 - d) le parole: "1° gennaio 2017", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2018";
 - e) all'articolo 2, comma 5, le parole: "per l'anno 2015" sono sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2016";
 - f) all'articolo 3, comma 3, le parole: "e il 2014" sono sostituite dalle seguenti: ", il 2014 e il 2015" e le parole: "e 2014" sono sostituite dalle seguenti: ", 2014 e 2015";
 - g) all'articolo 4, comma 5, le parole: "entro il 31 ottobre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 ottobre 2016";
 - h) all'articolo 6, comma 4, le parole: "entro il 30 giugno 2015" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 giugno 2016";
 - i) all'articolo 8, comma 1, le parole: "e 2014" sono sostituite dalle seguenti: ", 2014 e 2015".
3. All'articolo 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "Entro il 1° gennaio 2015", sono sostituite dalle seguenti: "Entro il 1° gennaio 2016".
4. All'articolo 15, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "fino alla data del 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: " fino alla data del 31 dicembre 2015".

Art. 8

Proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti

1. All'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".
2. All'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) alla lettera a), le parole: "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 28 febbraio 2015";
 - b) alla lettera b), le parole: "appaltabili entro il 31 dicembre 2014 e cantierabili entro il 30 giugno 2015" sono sostituite dalle seguenti: "appaltabili entro il 28 febbraio 2015 e cantierabili entro il 31 luglio 2015".
3. All'articolo 26-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

agosto 2013, n. 98, al primo periodo, le parole: "e fino al 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "e fino al 31 dicembre 2015".

4. All'articolo 55, comma 23-quinquies, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole: "da emanare entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "da adottare entro il 31 marzo 2015".

5. All'articolo 111, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, le parole: «31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2015»;
- b) al secondo periodo, le parole: «30 giugno 2015» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2015».

6. L'entrata in vigore dell'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, limitatamente all'articolo 10, comma 1, dello stesso decreto, con riferimento all'articolo 3, comma 1, capoverso Art. 116, comma 3, lettere a), b), c), d), e), h), i), n) ed o), del medesimo decreto, e' prorogata al 30 giugno 2015.

7. All'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, la parola: "sessanta" e' sostituita dalla seguente: "centottanta".

8. All'articolo 189, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2015".

9. Il termine del 31 dicembre 2014 di cui all'articolo 357, comma 27, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e' prorogato al 31 dicembre 2015.

10. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, le parole: "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 giugno 2015";
- b) al secondo periodo, le parole: "entro il 31 agosto 2015" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2015".

Art. 9

Proroga di termini in materia ambientale

1. Il termine di cui all'articolo 6, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, e successive modificazioni, come da ultimo prorogato dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, e' prorogato al 30 giugno 2015.

2. All'articolo 1, comma 111, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 28 febbraio 2015".

3. All'articolo 11, comma 3-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: «31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2015 al fine di consentire la tenuta in modalita' elettronica dei registri di carico e scarico e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati nonche' l'applicazione delle altre semplificazioni e le opportune modifiche normative»;
- b) la parola: «260-bis» e' sostituita dalle seguenti: «260-bis, commi da 3 a 9,»;
- c) dopo il secondo periodo e' aggiunto il seguente: «Le sanzioni relative al SISTRI di cui all'articolo 260-bis, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dal 1° febbraio 2015».

Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. All'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, le parole: «31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «28 febbraio 2015».

Art. 10

Proroga di termini in materia economica e finanziaria

1. All'articolo 2, comma 5-octies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

2. All'articolo 3-bis, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, le parole: "31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015".

3. E' prorogato fino al 31 dicembre 2015 il termine dell'applicazione della disciplina introdotta dall'articolo 8, comma 30,

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

4. Il termine del 31 dicembre 2014 di cui all'articolo 22, comma 5-decies, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e' prorogato al 30 aprile 2015.

5. All'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, le parole: "Sino al 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "Sino al 31 dicembre 2015".

6. All'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: "negli anni 2013 e 2014" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni 2013, 2014 e 2015".

7. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "per gli anni 2012, 2013 e 2014" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015".

8. All'articolo 23, comma 12-octies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "fino al 31 dicembre 2013" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2014".

9. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 15, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 15 dicembre 2014, n. 186.

Qualora dal monitoraggio delle entrate di cui al periodo precedente emerga un andamento che non consenta la copertura degli oneri derivanti dal citato articolo 15 del decreto-legge n. 102 del 2013, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, da emanare entro il 30 settembre 2015, stabilisce l'aumento della misura degli acconti ai fini dell'IRPEF e dell'IRAP, dovuti per il periodo d'imposta 2015, e l'aumento, a decorrere dal 1° gennaio 2016, delle accise di cui alla Direttiva del Consiglio 2008/118/CE del 16 dicembre 2008, in misura tale da assicurare il conseguimento dei predetti obiettivi anche ai fini della eventuale compensazione delle minori entrate che si dovessero generare per effetto dell'aumento degli acconti. E' abrogato il comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 novembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2013.

10. All'articolo 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 14, le parole: «e 2014» sono sostituite dalle seguenti: «, 2014, 2015 e 2016»;

b) al comma 16, le parole: «2014 e 2015» sono sostituite dalle seguenti: «2014, 2015 e 2016 e relativo bilancio pluriennale».

11. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, le parole: «limitatamente al periodo 2011-2015» sono sostituite dalle seguenti: «limitatamente al periodo 2011-2016 e relativo bilancio pluriennale».

12. All'articolo 20 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, per il conseguimento degli obiettivi ivi previsti, e' aggiunto in fine il seguente comma: "7-ter. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, le societa' controllate da Ferrovie dello Stato italiane S.p.a. concorrono, nell'ambito del bilancio consolidato della capogruppo, per l'importo di 40 milioni di euro per l'anno 2014 e 60 milioni di euro per l'anno 2015. Il termine per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato e' fissato rispettivamente al 10 gennaio 2015 e al 30 settembre 2015."

Art. 11**Proroga di termini relativi a interventi emergenziali**

1. Al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93, il riferimento all'anno: "2014" e' sostituito dal seguente: "2015".

2. L'incarico del Commissario delegato, nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 123, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni, prosegue fino al completamento degli interventi di ripristino, in Sardegna, della viabilita' nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate dall'alluvione del mese di novembre 2013 e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015.

Restano ferme le disposizioni di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 6 febbraio 2014, n.

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

144, come integrata dall'ordinanza 11 aprile 2014, n. 164.

Art. 12

Proroga del regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali

1. All'articolo 22, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, terzo periodo, le parole: «31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2015»;

b) al comma 1-bis, primo periodo, le parole: «Limitatamente all'anno 2014» sono sostituite dalle seguenti: «Limitatamente agli anni 2014 e 2015».

2. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 10.500.000 euro per l'anno 2015 e a 3.500.000 euro nell'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 13

Federazioni sportive nazionali

1. E' differita al 1° gennaio 2016 l'applicazione alle Federazioni sportive nazionali affiliate al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) delle norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni. All'attuazione della disposizione di cui al precedente periodo si provvede nell'ambito degli stanziamenti autorizzati a legislazione vigente.

Art. 14

Proroga contratti affidamento di servizi

1. Nelle more del riordino delle funzioni di cui all'articolo 1, commi 85 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e al fine di assicurare la continuità delle attività dei centri dell'impiego connesse con la realizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007-2013, in scadenza il 31 dicembre 2015, i contratti di affidamenti di servizi per l'impiego e le politiche attive, in scadenza a partire dal 1° gennaio 2015, stipulati dai centri per l'impiego, possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2015. Gli oneri relativi a detti contratti, per la parte riguardante le spese ammissibili ai fondi strutturali, sono posti a carico dei programmi operativi FSE 2007-2013 delle Regioni interessate.

Art. 15

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 2014.

NAPOLITANO

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Padoan, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Orlando.

da Altalex

milleproroghe 2014 il testo in gazzetta

Nicola Canal e le buone prassi antincendio - AGGIORNAMENTO

Nicola Canal e le buone prassi antincendio AGGIORNAMENTO | studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Why machines should have built-in condition monitoring

Nicola Canal Parigi 7 gennaio 2015 »

Nicola Canal e le buone prassi antincendio AGGIORNAMENTO

Buongiorno Ugo,

e ancora buon anno a tutti;

vi mando questa vignetta che ritengo sulla notizia (purtroppo) dei recenti fatti di cronaca locale (ma non solo).

Nei giorni scorsi alcuni importanti incendi sono stati domati, dalle mie parti, dai VV.F. e nella stampa locale si dava voce al presidente dei fumisti degli spazzacamini di Confartigianato, il quale metteva in guardia sull'importanza della prevenzione, sui lavori fatti spesso da non professionisti o con il fai da te e sul fatto che, nella nostra provincia, ben il 70% delle canne fumarie non sarebbe rispondente alle normative di Legge.

Qualche giorno prima, inoltre, un Ispettore dei Vigili del Fuoco rilasciava un'interessante intervista durante la quale veniva spiegato che la percentuale maggiore di incendi si verifica su case nuove (spesso prefabbricate in legno!) e su tetti in legno anche di recente ristrutturazione.

Come in passato, gli stessi VV.F. si trovano così a spegnere incendi che non sono frutto di una fatalità, ma alla cui base vi sono spesso gravi errori di progettazione e/o di esecuzione e controllo (leggi: D.L.), oltre a numerosi altri dove è semplicemente la mancanza di manutenzione a generare l'evento dannoso (specie per quanto riguarda le canne fumarie).

Le cause sono certamente molteplici ma certi eventi, ahimè, potrebbero essere il frutto anche della tendenza (sempre più consolidata) a pianificare i lavori cercando solamente la ditta e il professionista- che fanno il prezzo più basso, senza verificare la qualità professionale di chi esegue l'intervento. E con lo stesso principio, poi, risparmiare anche sulla manutenzione.

In buona sostanza, allo scopo di ridurre non solo il rischio di incendio ma anche quello di intossicazione (ad es. da monossido di carbonio) è quindi necessario che:

- i materiali impiegati nei lavori siano idonei allo scopo e certificati;
- sia previsto e realizzato un corretto isolamento dei vari elementi (soprattutto tra i camini ed il legno);
- gli impianti siano sempre realizzati a regola d'arte da operatori abilitati ed iscritti ai rispettivi albi;
- le certificazioni siano a norma di legge anche per le canne fumarie;
- sia effettuata una corretta e continua manutenzione di impianti e camini da parte sempre di operatori professionisti;
- siano presenti i fori di areazione a norma che mai vanno otturati (rischio di intossicazione ma anche di esplosione);
- sia effettuato un corretto arieggiamento dei locali;
- in caso di dubbi, venga consultato un esperto e qualificato impiantista di fiducia.

Non dimentichiamo, infine, che tutti i lavori sulle coperture (lavori in quota) vanno comunque effettuati obbligatoriamente in sicurezza attraverso l'uso di idonei sistemi di ritenuta/trattenuta e con i relativi indispensabili dispositivi di protezione individuale.

Sani e mandì,

Nicola Canal

(vignetta aggiornata e dettagliata grazie a una segnalazione)

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 5 gennaio 2015 alle 22:41 e classificato in Antincendio. Puoi seguire i

Nicola Canal e le buone prassi antincendio - AGGIORNAMENTO

commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Incendio alla stazione di Bologna, gli anarchici rivendicano l'attentato

Incendio alla stazione di Bologna | Treni sospesi | Lupi: "Atto terroristico" | 23 dicembre 2014

Blogsfere.it

""

Data: **08/01/2015**

Indietro

Incendio alla stazione di Bologna, gli anarchici rivendicano l'attentato

Scritto da: Andrea Signorelli -

mercoledì 7 gennaio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

Lo testimonia un documento firmato "anarchici e anarchiche bolognesi"

Il sabotaggio compiuto alla stazione di Bologna Santa Viola lo scorso 23 dicembre sarebbe di matrice anarchica.. Si legge nel comunicato: "Crediamo che ciò che è accaduto parli in modo chiaro e trovi una sua precisa collocazione nel tempo, nello spazio e nelle pratiche di un movimento che lotta contro il Tav". Il documento - che si trova in formato integrale sul sito di informazione Tg Maddalena - riconduce alla battaglia contro la Torino-Lione il sabotaggio compiuto alla stazione di Bologna dello scorso dicembre. Il messaggio, che si chiude con la frase "chiamiamo le cose con il loro nome", è stato rilanciato su internet anche dai siti vicini al movimento No Tav.

E ancora:

Al di là dei commenti di politicanti vari che hanno subito soffiato sul fuoco per alimentare letture farcite di terrore, e delle tesi complottiste che si sono fatte lentamente strada anche tra i nemici del tav, ci piacerebbe riprendere quanto oggettivamente accaduto per tornare a ragionare sulla pratica del sabotaggio. Ai tempi delle prime azioni di sabotaggio in Val Susa alla fine degli anni '90, diverse voci erano distanti dal sentire questa pratica come "compagna di lotta". Nel tempo, forse e soprattutto in seguito all'attacco al cantiere del 13 maggio 2013 e ai conseguenti arresti, molti hanno iniziato a considerarla come tale.

23 dicembre 2014

Un incendio doloso ha colpito gli impianti della stazione Santa Viola di Bologna: si tratta dei cavi del sistema che gestisce e controlla il traffico. Il ministro Lupi ha già fatto sapere di pensare che si tratti di un atto terroristico e, visti anche i precedenti dell'ultimo mese, quasi tutti si dicono sicuri che le cose stiano effettivamente così. Circolazione bloccata nel nodo di Bologna, ma per fortuna nessun ferito.

Tutto è avvenuto attorno alle 4.30 della notte, quando si è bloccata la circolazione dei treni in quell'area. I treni sospesi sono quelli dell'alta velocità lungo la tratta Milano-Bologna, i treni ordinari lungo la stessa linea e i treni della linea Bologna-Verona. Al momento sono in corso i lavori per ripristinare la circolazione. A preoccupare però è soprattutto il

Incendio alla stazione di Bologna, gli anarchici rivendicano l'attentato

fatto che questi sabotaggi stanno diventando sempre più frequenti: si tratta del quarto episodio in un mese (era già avvenuto a Milano, Torino, Firenze - e sempre a dicembre - e a Bologna nel maggio scorso).

I sospetti della Digos, che sta investigando, si concentrano sulle "cellule anarco-insurrezionaliste" che inevitabilmente ricominciano a spuntare fuori non appena c'è un periodo di tensione sociale. Le reazioni della politica invece si dividono tra i toni più preoccupati del ministro Lupi ("Si è verificato purtroppo ciò che temevo, un nuovo atto terroristico con la Tav, questo e non altro è l'incendio doloso di questa mattina a Bologna") e quelli invece di Renzi: "Non vogliamo rievocare parole del passato, è in atto un sabotaggio, ma stiamo approfondendo quello che è accaduto e per rispetto di chi indaga non spendo una parola di più".

Per quanto riguarda le informazioni pratiche, va segnalato che dalle 7.30 l'alta velocità Milano Bologna è stata parzialmente ripristinata così come quella Bologna Verona.

Incendio doloso blocca treni a #Bologna.Lupi: Atto terroristico.Renzi: Non rievochiamo passato <http://t.co/sBer3j4jHi>
pic.twitter.com/AEjb2JFgZR

- Agenzia ANSA (@Agenzia_Ansa) 23 Dicembre 2014

*Prima dell'escursione attenzione al vento e al variare della neve***Corriere della Sera**

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 07/01/2015 - pag: 16

Prima dell'escursione attenzione al vento e al variare della neve

Tempo bello da più giorni. Eppure, il rischio valanghe non va sottovalutato. Attenzione al vento e al variare delle condizioni tra nord e sud. 1) In primo luogo, costa nulla e prende pochi secondi collegarsi con i siti locali del Soccorso Alpino, della Provincia o delle Guide per conoscere gli aggiornamenti dei bollettini neve. Ieri quello di Bolzano per la zona di Riva di Tures dava «grado tre» («rischio marcato»), consigliando di fare attenzione agli «accumuli eolici», specie sopra i 2.200 metri di quota. 2) Questo specifico incidente ci spinge a tenere a mente che il vento cambia le cose in modo repentino. E il vento forte con il bel tempo è una condizione classica d'inverno. Un occhio esperto sa che magari è possibile battere in neve fresca anche su pendii ripidi, ma stando attento ad evitare le creste e la parte sommitale delle cime, dove lastroni di accumulo possono essere in agguato. 3) Nei pendii esposti a sud in genere la neve si trasforma rapidamente e solidifica, ma le escursioni termiche vanno valutate con attenzione. A nord invece può persistere un manto polveroso a lungo instabile. In pochi metri di terreno si possono incontrare condizioni del tutto opposte. 4) Portare l'attrezzatura per la ricerca del luogo dei sepolti. Fondamentali l'Arva, la ricetrasmittente da indossare sempre, oltre a sonda e pala leggera. Il tutto pesa sul mezzo chilo. 5) Evitare di andare da soli. Nei fondovalle larghi e nei boschi i problemi sono minimi o nulli. Ma, nelle zone dove il pericolo sembra accentuato, sarà bene procedere distanziati, in modo che, nel caso la valanga travolga un alpinista, i compagni possano subito cercarlo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Attrezzatura, previsioni, esperienza: come evitare i pericoli in montagna

Notizie di cronaca del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Attrezzatura, previsioni, esperienza: come evitare i pericoli in montagna

Come dimostrano gli incidenti per valanghe delle ultime ore, anche le condizioni dei pendii più sicuri variano con il variare delle temperature. Mai ignorare gli allerta

di Lorenzo Cremonesi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Soccorsi dopo una valanga

shadow

totale voti

13

15

0 15 0 0

Attrezzatura, previsioni, esperienza: come evitare i pericoli in montagna

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Tempo bello da più giorni. L'ultima nevicata copiosa ormai un tenue ricordo. E previsioni metereologiche che restano sull'alta pressione fissa. Sembrerebbe il momento migliore per avventurarsi fuori pista, le valanghe dovrebbero essere un evento remoto. Il ragionamento in linea di massima è corretto e gli amanti dello sci-alpinismo, o comunque della montagna invernale fuori dalle piste, fanno bene a godersi queste stupende giornate dai cieli limpidissimi del nuovo anno. Eppure, qualche accorgimento va sempre tenuto a mente. Senza fare dell'allarmismo sopra le righe, è però bene ricordare che la neve può riservare trappole e imprevisti letali.

Prudenza e informazione

Come dimostrano gli incidenti per valanghe delle ultime ore, anche le condizioni dei pendii considerati più sicuri variano con il variare delle temperature, dei micro-climi locali e soprattutto del vento, che specie in quota può creare accumuli presso le creste, sulle sommità dei canali.

Basta un secondo, e una giornata di gioia può trasformarsi in tragedia.

- 1) In primo luogo, costa nulla e prende ormai solo pochi secondi collegarsi con i siti locali del Soccorso Alpino, della Provincia o delle Guide per conoscere gli ultimi aggiornamenti dei bollettini della neve. Ieri quello di Bolzano riferito alla zona di Riva di Tures dava «grado tre», che significa «rischio marcato», consigliando di fare attenzione agli «accumuli eolici», specie sopra i 2.200 metri di quota.
- 2) Questo specifico incidente ci spinge a tenere a mente che il vento cambia le cose in modo repentino. E il vento forte con il bel tempo è una condizione classica d'inverno. Un occhio esperto sa che magari è possibile battere in neve fresca anche su pendii ripidi, ma stando attento ad evitare le creste e la parte sommitale delle cime, dove lastroni di accumulo possono essere in agguato.
- 3) Nei pendii esposti a sud in genere la neve si trasforma rapidamente e solidifica, ma le escursioni termiche vanno sempre valutate con attenzione. A nord invece può persistere un manto polveroso e instabile per lungo tempo. In pochi metri di terreno si possono incontrare dunque condizioni del tutto opposte.
- 4) Portare nello zaino l'attrezzatura per la ricerca e l'identificazione del luogo dei sepolti da valanga. Fondamentali l'Arva, la ricetrasmittente da indossare sempre, oltre a sonda e pala superleggera. Il tutto oggi resta contenuto sul mezzo chilo.
- 5) Evitare di andare da soli. Ovvio che nei fondovalle larghi e nei boschi i problemi sono minimi o nulli. Ma, nelle zone dove il pericolo sembra accentuato, sarà bene procedere distanziati, in modo che, nel caso la valanga travolga un alpinista, i compagni possano poi subito cercarlo.

6 gennaio 2015 | 21:35

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit del volontariato italiano

- Famiglia Cristiana

FC Famiglia Cristiana.it

"L'identikit del volontariato italiano"

Data: 07/01/2015

Indietro

Italia

L'identikit del volontariato italiano

07/01/2015 Gli "angeli del bene" in Italia sono 6 milioni e 630 mila, cioè 1 italiano su 8 dona del tempo agli altri in modo gratuito. Tradotto in numero di ore, sono 126 milioni al mese, 19 in media per ciascun volontario. Ecco il chi, dove e perché del "fare del bene" nel nostro Paese.

0 8 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Andrea Ferrari

Quattro milioni e 140 mila si impegnano in associazioni, mentre 3 milioni operano come volontari non organizzati.

Variante molto importanti sono il grado di istruzione, la situazione economica e il luogo in cui si vive.

Lo dice l'indagine "Attività gratuite a beneficio di altri" con cui Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione fotografano il volontariato italiano, utilizzando gli standard suggeriti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).

Proviamo ad entrare nel dettaglio.

Tabella: In quale settore attività di volontariato

A livello geografico, il lavoro volontario è più diffuso al Nord, specialmente nel Nord-est (16%), mentre al Sud ci sono livelli di partecipazione decisamente più bassi (8,6%). Tra le regioni, il record è in Trentino (21,6%), mentre in Campania il tasso scende al 7,9%.

Quanto al genere, gli uomini risultano più attivi rispetto alle donne (13,3% contro l'11,9%); il divario è dovuto unicamente a una più forte presenza dei maschi tra le attività organizzate, mentre il tasso di volontariato individuale è pressoché identico. Tuttavia, quando si impegnano, le donne spendono più tempo, con una media di 19,2 ore al mese contro 18,8.

Tabella: Da quanto tempo volontariato

Il volontario italiano appartiene più facilmente alla classe d'età 55-64 anni, mentre giovani e anziani si mantengono sotto la media nazionale. Altri fattori di crescita della percentuale di chi presta aiuto: l'agiatezza economica (23,4% dei componenti contro il 9,7% delle famiglie più in difficoltà), l'aver un lavoro e il titolo di studio (il 22,1% di chi ha conseguito una laurea ha avuto esperienze di volontariato, contro il 6,1% di quanti hanno la sola licenza elementare).

Un volontario su 6 s'impegna in più gruppi; comunque gli ambiti della mappa del "fare del bene" italiano sono diversificati, soprattutto di quello organizzato. Questi i settori più gettonati: organizzazioni con finalità religiose (23,2%), ricreative e culturali (16,4%), assistenza sociale e protezione civile (14,2%), attività sportive (8,9%), ambiente (3,4%), istruzione e ricerca (3,1%).

L'identikit del volontariato italiano

Per le realtà religiose, che comunque sono sempre il luogo più diffuso in tutta Italia in cui donare del tempo, i valori più alti si registrano al Sud, tra i giovani sotto i 24 anni e gli anziani.

Tabella: Titolo istruzione

E le motivazioni? Il 62,1% crede "nella causa sostenuta dal gruppo", il 49,7% è spinto dall'impegno a far fronte a bisogni non soddisfatti di altri o dell'ambiente, 1 su 3 (soprattutto giovani) vuole socializzare e conoscere amici, mentre il 25,8% (particolarmente donne, anziane, casalinghe e residenti al Sud) è guidato da ideali religiosi.

«Tendenzialmente», spiegano i ricercatori, «chi inizia a fare volontariato organizzato, continua nel tempo: il 76,9% si dedica alla stessa attività da tre anni o più e il 37,7% addirittura da oltre dieci. Per contro, la metà di quanti si impegnano in attività individuali lo fa da meno di due anni». Donare ad altri fa bene anche a chi aiuta: il 51,6% di chi fa volontariato dichiara di aver allargato la rete dei rapporti sociali, il 51,3% di aver sviluppato una coscienza civica e politica e il 49,6% di sentirsi meglio con se stesso.

Tabella: motivazioni

Inoltre, vivere l'impegno solidale favorisce uno sguardo positivo verso la società. I volontari sono molto più positivi verso gli altri: ben il 35,6% ha fiducia della maggior parte delle persone contro solo il 20,9% di tutta la popolazione italiana; nei volontari è maggiore anche il senso di fiducia verso le istituzioni (24,46% contro 20,8%), la soddisfazione sulla propria vita (46,8% rispetto al 35%) e l'ottimismo verso il futuro (30,3% contro il 24%). Insomma, spendersi per gli altri favorisce il senso di comunità e la coesione sociale. «Questa convinzione», commenta Stefano Tabò, presidente di CSVnet, «deve condizionare la riforma del Terzo Settore, a ragione dei benefici, diretti e non, generati dal volontariato come antidoto all'apatia civica e politica».

Tabella: Benefici

Maltempo, al freddo un milione di profughi

| Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"Maltempo, al freddo un milione di profughi"

Data: **08/01/2015**

Indietro

Mondo - Medio Oriente

Maltempo, al freddo un milione di profughi

07.01.2015 - aggiornato: 07.01.2015 - 18:51

L'ondata di freddo e neve che negli ultimi due giorni si è abbattuta sulla regione mediorientale è una delle peggiori degli ultimi anni. Situazione difficile in Libano.

<a

href="http://www.gdp.ch/sites/default/files/imagecache/gallery_assist-default-preview-650/articlemedia/2015/01/07/piccola.jpg" rel="prettyPhoto[mainarticlemedia]" title="Una bambina siriana porta un secchio d'acqua accanto al campo profughi di Zahleh, nell'est del Libano (AP Photo/Hussein Malla)

">

Una bambina siriana porta un secchio d'acqua accanto al campo profughi di Zahleh, nell'est del Libano (AP Photo/Hussein Malla)

Neve oltre i 400 metri di quota, strade bloccate, venti fino a 110 chilometri orari e onde alte fino a cinque metri che hanno provocato la chiusura dei porti libanesi: l'ondata di maltempo che negli ultimi due giorni si è abbattuta sulla regione mediorientale - con nevicate anche a Gerusalemme - è una delle peggiori degli ultimi anni, e aumenta drammaticamente i disagi per i milioni di profughi del conflitto siriano, in patria o ospitati in ricoveri di fortuna nei Paesi limitrofi.

Stamane Damasco si è svegliata sotto 15 centimetri di neve, mentre sono state imbiancate diverse altre regioni, nel nord e nel sud della Siria, dove continuano i combattimenti. Secondo le previsioni, il maltempo dovrebbe continuare anche domani, mentre un miglioramento è atteso solo verso la fine della settimana. Un allarme è stato lanciato anche per possibili inondazioni provocate dai torrenti nelle valli.

All'interno del Paese sono oltre 6 milioni gli sfollati, mentre altri 3 milioni hanno trovato rifugio nei confinanti Iraq, Giordania e Libano. La situazione appare particolarmente precaria nel Paese dei Cedri, dove non sono stati allestiti campi attrezzati e i profughi trovano rifugio spesso in alloggi di fortuna o accampamenti sorti spontaneamente.

Maltempo, al freddo un milione di profughi

In Libano, dove la perturbazione in atto è stata chiamata Zina, molte strade anche intorno a Beirut sono bloccate a causa della neve e tutte le scuole sono chiuse oggi e domani. Disagi sono provocati anche da frequenti black-out nell'erogazione di energia elettrica. La rappresentante in Libano dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), Ninette Kelley, ha detto che l'organizzazione sta affrontando un'enorme sfida logistica per assicurare l'assistenza necessaria a circa un milione di profughi nel Paese, distribuendo stufe, coperte, denaro e buoni per l'acquisto di carburante per il riscaldamento.

(Ats)

Articoli correlati: [ADOTTA UN CRISTIANO IN IRAQ - EMERGENZA INVERNO](#)

Fracking può causare terremoti secondo nuovo studio

- Energia - GreenStyle

Green Style.it

"Fracking può causare terremoti secondo nuovo studio"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Fracking può causare terremoti secondo nuovo studio

3

[Lascia un commento](#)

[Lascia un commento](#) [chiudi](#)

[Fare clic qui per annullare la risposta.](#)

Il fracking torna al centro del dibattito scientifico. Un recente studio ha infatti dimostrato una correlazione tra la tecnica della fratturazione idraulica e i terremoti. La ricerca, pubblicata sul BSSA, il Bulletin of the Seismological Society of America, ha rivelato che le scosse registrate a marzo del 2014 nella città di Poland, in Ohio, sono direttamente riconducibili al fracking.

La tecnica della fratturazione idraulica impiegata nei giacimenti di gas naturale dell'area avrebbe attivato alcune faglie prima ignote ai geologi. Lo sciame sismico indotto dal fracking avrebbe incluso anche una scossa di magnitudo 3.0. Si tratta di una magnitudo rilevante avvertita dagli abitanti.

Questo dato contrasta con i risultati di ricerche precedenti sul legame tra fracking e terremoti che attribuivano alla fratturazione idraulica solo scosse di lieve entità e impercettibili dalla popolazione.

Nello specifico a marzo del 2014, nell'area intorno alla cittadina americana, si sono registrate 5 scosse di terremoto di entità non trascurabile, con magnitudo compresa tra 2.1 e 3.0. Includendo anche le scosse più lievi, i terremoti registrati nell'area tra il 4 e il 12 marzo sono stati 77 con magnitudo compresa tra 1.0 e 3.0.

Tutte le scosse sono avvenute a un chilometro dai pozzi di petrolio e gas naturale della compagnia Hilcorp Energy, un'azienda che utilizza la tecnica del fracking per facilitare la fuoriuscita del gas naturale intrappolato nelle rocce e aumentare le rese del processo estrattivo.

L'Ohio Department of Natural Resources (ODNR) il 10 marzo del 2014 bloccò le attività estrattive della Hilcorp a seguito del terremoto, per accertare le responsabilità dell'azienda e prevenire ulteriori scosse. Negli ultimi anni il fracking in Nord America si è diffuso a macchia d'olio. Secondo gli esperti, proprio a causa dell'impiego crescente della fratturazione idraulica, il numero di terremoti nei pressi di giacimenti che impiegano la tecnica è in aumento.

Robert Skoumal, co-autore dello studio insieme a Michael Brudzinski e Brian Currie della Miami University, spiega che i terremoti registrati nella città di Poland sono avvenuti in un basamento precambriano:

Fracking può causare terremoti secondo nuovo studio

Si tratta di uno strato di roccia molto vecchio che presentava già molte faglie. Il fracking non ha creato una nuova faglia, ma ne ha attivato una che non conoscevamo prima del sisma.

Anche se l'incidenza del fracking sui terremoti è minima, i ricercatori sottolineano che molte faglie sismiche sono ancora sconosciute ai geologi e pertanto gli effetti della fratturazione idraulica in alcune aree potrebbero essere imprevedibili.

Treno Salerno-Torino bloccato da incendio: malori a bordo**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Treno Salerno-Torino bloccato da incendio: malori a bordo"*Data: **07/01/2015**

Indietro

×

Treno Salerno-Torino bloccato da incendio: malori a bordo, 400 passeggeri in ansia

PER APPROFONDIRE: incendio, treno, salerno

LIVORNO - Un principio d'incendio alla motrice ha bloccato un treno Intercity partito da Salerno e diretto a Torino nei pressi di Bibbona, in provincia di Livorno, sulla linea Fs Tirrenica. Il fuoco, divampato verso le 12.30, è stato rapidamente spento dai pompieri ma non è stato possibile far ripartire il convoglio che aveva circa 400 passeggeri a bordo.

L'incendio è scoppiato nei pressi della stazione dismessa di La California dove si sono concentrati i soccorsi e dove i viaggiatori hanno aspettato un treno sostitutivo che verso le 16 li ha portati a Livorno. Il 118 ha soccorso una passeggera che ha avuto un malore e ha dato assistenza alle altre persone. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, l'incendio sarebbe stato originato da un probabile guasto a una pompa idraulica del locomotore. Sul posto anche la polizia ferroviaria.

mercoledì 7 gennaio 2015, 17:33

La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo

| LiberoReporter

LiberoReporter*"La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo"*

Data: 07/01/2015

Indietro

7 gennaio 2015, 11:45 1 Comment

La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo

Il sinistro marittimo della Norman Atlantic è ancora troppo fresco perché si facciano bilanci, considerato anche il fatto che di giorno in giorno si sta cercando di fare chiarezza sulla dinamica, sulle cause, sui comportamenti, sulla sicurezza di quel bastimento e soprattutto sul numero delle persone imbarcate che non è stato definito e sul quale sembra aleggiare la presenza di clandestini. Purtroppo la nave, dopo le peripezie del rimorchio connesse alle proibitive condizioni meteo-marine, e delle volontà alterne delle magistrature in qualche modo competenti (italiana, greca e perfino albanese& visto lo scarroccio nelle rispettive acque territoriali), ha raggiunto il porto di Brindisi, ma sussiste ancora la impraticabilità di ispezioni e verifiche a bordo a fronte della permanenza di fumo, di locali ancora surriscaldati e non garantiti in termini di sicurezza.

Qui non si vuole, quindi, tentare bilanci improvvisati, né trarre affrettate conclusioni o innescare polemiche sterili su una tragedia ancora “calda”; tuttavia sembra opportuno fare alcune considerazioni e riflessioni sulle operazioni di soccorso condotte da diversi mezzi elicotteristici delle diverse Forze Armate, in primis quelli della Marina, con particolare riferimento al coordinamento sulla scena delle operazioni di ricerca, soccorso ed assistenza da parte della Marina Militare. Va riconosciuto, innanzitutto, che in una situazione così drammatica, con un devastante incendio in corso, in condizioni meteo pessime, il comandante Giacomazzi, il suo equipaggio e i soccorritori sono riusciti ad evitare che un sinistro navale si trasformasse in un'ecatombe di quelle quasi 500 persone imbarcate. Il Comandante che, per due giorni e due notti, in quell'atmosfera disastrosa, e in piena emergenza riesce a mantenere i nervi saldi e gestire al meglio la sicurezza dei passeggeri affidatigli, sbarcando per ultimo dalla “sua” nave dopo essersi assicurato che tutti fossero in salvo, riscatta appieno la figura del “Capitano”, seriamente compromessa dagli avvenimenti occorsi sulla Concordia. A prescindere quindi dai giudizi che scaturiranno da più accurate e dettagliate indagini, e dal fatto che dovrà essere indagato d'ufficio per il naufragio colposo della Norman, cosa del tutto ovvia e prevista, l'etica tenuta dal comandante Giacomazzi ha comunque ri-nobilitato la figura del Capitano, di colui che tutela la vita del personale trasportato come il bene superiore a cui deve informarsi la propria azione in caso di urgenza o di emergenza, anche a costo della vita: la Marineria italiana e non solo, che detta tali norme non su un piano retorico ma fattuale e sostanziale, ne esce a testa alta secondo le nobili tradizioni. E, accanto alla Marineria mercantile, emerge il comportamento della Marina Militare nella critica fase dei soccorsi con una palese dimostrazione di altissima professionalità della sua gente, di una disponibilità operativa ed efficacia dei mezzi assegnati che meritano ammirazione e gratitudine: soprattutto se si considera il momento natalizio caratterizzato da limitate risorse di personale in licenza e un certo numero di navi, e gruppi di volo, “non pronti” per gli stessi motivi.

L'Italia è stata col fiato sospeso, in balia delle onde come la Norman Atlantic, perché salvare oltre 400 persone da quell'inferno, era apparso davvero impossibile; solo il grande spirito di corpo degli equipaggi, in particolare di quelli di volo, sprezzanti del rischio e del pericolo, tentando l'impossibile e di tutto pur di salvare delle vite umane in gravi difficoltà, ha consentito di tirare un sospiro di sollievo dopo gli straordinari interventi –di giorno, ma anche notturni- con gli elicotteri dell'Aviazione Navale e del Corpo delle Capitanerie di Porto. La Marina ha combattuto fieramente la sorte nefanda che attendeva la gente della Norman, dislocando tutto ciò che era possibile per salvare quegli sventurati, operando con una professionalità, determinazione e tenacia degna di una Organizzazione di assoluta eccellenza, qual è! Di fronte a queste realtà viene spontaneo chiederci se la cultura marittima e navale italiana sia conscia ed in sintonia con il

La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo

ruolo della Marina, oppure sia troppo “leggera” e distaccata. Forse la cultura e la vita del mare è troppo impegnativa ed è assai più comodo –per l'italiano medio- farsi cullare dal solito adagio che “Tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare”, quasi a denotare che il mare rappresenta una barriera, piuttosto che una realtà che si snoda in 8000 km di coste, e storicamente –soprattutto il Mediterraneo- un mare di progresso, di civiltà, di unione fra popoli?

Anche il ruolo della Marina, nonostante sia in prima linea nel contrasto ai fenomeni di questa nostra epoca, come il terrorismo marittimo, la pirateria, l'immigrazione clandestina e altro, viene confinato al silenzio forse perché opera fuori dalla vista della gente comune, fuori dell'orizzonte come si suol dire, da “Grande silenziosa”. Oppure perché i naviganti sono una schiera a parte, quasi estranei a quella dei “vivi e dei morti” come tramandava Platone con un giudizio amaro, quasi a disprezzare chi si avventura fra le terre, sfida le conoscenze oltre le colonne d'Ercole e cerca le risposte ai propri dubbi esistenziali nella contemplazione della natura marina e nelle stelle che osserva e da cui ottiene risposte sul suo navigare: le spinte etiche che esortano i naviganti ad immergersi in quel liquido spesso infido, a condividere i venti e le onde di quel mostro di energia e di vitalità, possono apparire irrazionali, ma per contro il mare è pur sempre l'elemento da cui la vita sul nostro pianeta ha avuto inizio. Un elemento spesso ignoto, temuto o ignorato da cui l'umana natura si è protesa verso l'evoluzione, la civiltà e sui cui traffici si basa l'attività economica dei paesi più industrializzati. E' tuttora veicolo di progresso, ma anche d'inquietudini, di misteri e di tragedie e al tempo stesso testimone e attore della storia, dei fenomeni di migrazione, insediamenti, conquiste, basta pensare al nostro mare Mediterraneo, culla di millenaria civiltà, per rendersi conto del valore strategico del mare: peccato che questi elementi valoriali siano inghiottiti dal tempo, dalla noncuranza umana che preferisce dimenticarsi della memoria storica e vitale del mare, per ricordarlo solo nelle parentesi d'estate sotto l'ombrellone. “Popolo di naviganti”& dalla memoria corta!

Forse è anche dovuto al fatto che il mare non parla; può ruggire nella tempesta, ma non urla, non si fa sentire nei talk show, comunica solo imponendo regole silenziose che comunque vanno rispettate; tutto ciò influenza naturalmente anche la Marina, che ne condivide il contesto ed i problemi, e quindi anche il ruolo che essa vi svolge, spesso è negletto dal popolo: perché innanzitutto ciò che Lei fa non si vede, e la memoria collettiva salmastra è talmente evanescente che viene facilmente sovrastata dai flutti del comodo oblio. Quali i possibili rimedi?

La cultura marinara e la valorizzazione della nostra marittimità potranno costituire elementi essenziali anche per rivitalizzare diversi settori dell'economia del nostro Paese e tentare di farlo ripartire col piede giusto; bisogna quindi investire nella scuola, sulla formazione dei giovani, solleticando il loro spirito di avventura, ma anche il rispetto delle regole che il mare impone naturalmente, con il contributo di quelle associazioni, come la Lega Navale italiana capillarmente diffusa sul territorio, per far amare il mare e le straordinarie capacità che racchiude non solo sul piano del progresso, ma anche in quello sociale e ambientale, quale insegnamento imprescindibile per il futuro dei nostri giovani. “Tra il dire e il fare...” è ancora vigente in quanto, ancora oggi, non si rinvergono fra le sbandierate riforme del sistema Italia, considerazione di pregio ed azioni nei confronti delle scuole nautiche, né nei confronti delle predette associazioni a finalità morali e sociali che risultano completamente abbandonate e condizionate nel loro operare da questi governanti “terricoli” che evidentemente sono allergici allo iodio, per tacere d'altro!

La gente di mare tenta di rimorchiare il nostro Paese a forza di remi e di giri d'elica verso il progresso e la ricerca delle risorse per far ripartire l'economia; ancora più importante è comunque riavviare quell'etica della responsabilità e del senso civico ed umanitario che sembra essere stato inghiottito dai flutti dell'ignoranza e della sconsideratezza umana. Significative sono le missioni che la Marina sia nel sociale, nell'ambiente, ma soprattutto nel contrasto a fenomeni che coinvolgono direttamente il nostro vivere e la nostra sicurezza, sta conducendo da tempo in silenzio: dal recupero dei “boat people” nel Vietnam, al Mare Nostrum in soccorso dei migranti; dall'antipirateria nel Mediterraneo allargato, al controllo dell'ambiente marino e dal concorso alla protezione civile in caso di calamità, solo per citarne alcune, ‘il “must” della Marina è da sempre la tutela della vita, in particolare la salvaguardia di quella che opera sul mare, sia essa dovuta per norma o dettata da una encomiabile attitudine cavalleresca. E altrettanto emblematiche di una consolidata tradizione, e non per caso né per fortuna, risultano le operazioni condotte per il salvataggio dei passeggeri sulla Norman Atlantic: anche qui il richiamo alla memoria appare doveroso per spiegare i risultati di tale operazione condotta magistralmente dagli elicotteri con il supporto essenziale di navi porta-elicotteri della Marina. Un binomio nave-elicottero assolutamente vincente che la Marina ha adottato fin dai primi anni '50; un patrimonio frutto di tale originale ed antesignana scelta che vede una sinergia incredibile fra i marinai e gli aviatori di Marina, un affiatamento che non ha eguali perché forgiati entrambi dalle leggi del mare, una formazione univoca che abbraccia tutte le operazioni condotte di giorno e di notte in

La Marina nel sinistro della Norman Atlantic: col cuore oltre l'ostacolo

tutte le condizioni meteo-marine, un addestramento duro e meticoloso che impegna tutti gli equipaggi a non guardare l'orologio e i week-end. Non si tratta di risultati conseguiti per caso, magari confidando sulla fortuna, piuttosto è il frutto di un'attenta pianificazione nel medio-lungo termine basata su scelte lungimiranti, su un addestramento realistico e sempre pronto a soddisfare le esigenze, anche intempestive e piene di rischio, della Flotta, e quindi della nostra Nazione. Oltre all'indiscutibile livello di addestramento e di combat readiness mostrato dagli equipaggi di volo, veri professionisti del cielo e affidabili in ogni condizione, anche le più severe in cui spesso gli altri "voltano la capa al ciuccio", il valore aggiunto fondamentale per il buon esito dell'operazione è costituito dalla presenza in zona di una nave portaelicotteri, la San Giorgio, che ha fatto la differenza nei tempi di recupero di quei disgraziati e di rapido transito verso un posto sicuro. Non solo; la presenza di una simile piattaforma oltre a rendere più spedita e sicura l'operazione di soccorso e trasferimento, consente di assistere immediatamente e di trattare eventuali casi critici direttamente dal comparto sanitario presente sulla nave, di assistere i naufraghi con terapie anche psicologiche di aderenza, di rifocillarli e di sistemarli al meglio come fossero in una adeguata e olistica struttura a terra. Ciò significa, in definitiva, garantire talvolta la stessa sopravvivenza di quei poveretti che altrimenti avrebbero certamente meno chances di cavarsela: è proprio quel binomio nave-mezzo aereo organico che rappresenta uno straordinario "moltiplicatore di capacità" della Marina, con quella rara e concreta caratteristica di autonomia tecnica, logistica e di vita connessa soprattutto alla Nave –la cosiddetta "Expeditionary capability"- unica vera risorsa riscontrabile fra tutte le componenti delle Forze Armate che consente di operare con flessibilità, tempestività ed efficacia sia nelle operazioni belliche, che nelle missioni umanitarie o di soccorso. La Componente aerea della Marina, come d'altronde tutta la Forza Armata, ha sempre dato con autentico slancio il suo contributo per soccorrere e assistere in ogni frangente la popolazione civile, dal trasferimento di personale ferito, al trasporto di organi o di plasma, alle campagne antincendio, al soccorso in mare, al supporto in caso di calamità; con l'evento Norman Atlantic, che è solo l'ultimo occorso, si perpetua così la lunga e felice tradizione di missioni a carattere umanitario della Marina e della sua pregevole Forza Aerea. Questa volta, al contrario delle altre che avvengono di norma in silenzio oltre l'orizzonte, tutti abbiamo potuto assistere in diretta alle straordinarie capacità di quegli uomini, al loro coraggio, alla loro abnegazione, ai risultati conseguiti in situazioni proibitive che, solo gettando "il cuore oltre l'ostacolo", si possono fare.

La chiusa con una domanda: è mai possibile che, a fronte dell'eccellenza sempre mostrata dalla Marina e dalla sua Aviazione Navale, della marittimità in cui è immerso il nostro Paese, delle minacce e dei fenomeni nefandi che attraversano e attraverseranno il mare Mediterraneo, la nostra Marina resti la cenerentola fra le altre FFAA, in termini di organici e di assegnazioni finanziarie? Forse qualche doverosa rivisitazione potrebbe essere opportuna, anche per mantenere le eccellenze che abbiamo, tagliando qualche altro ramo secco.

Giuseppe Lertora

Allerta Meteo per le isole Britanniche, venti fino a 150km/h nel weekend: "è la tempesta perfetta"

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo per le isole Britanniche, venti fino a 150km/h nel weekend: "è la tempesta perfetta"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo per le isole Britanniche, venti fino a 150km/h nel weekend: è la tempesta perfetta

mercoledì 7 gennaio 2015, 17:56 di Peppe Caridi

mercoledì 7 gennaio 2015, 17:56

La tempesta perfetta , come l'hanno definita i giornali britannici, e in arrivo questo fine settimana nel Regno Unito, con venti previsti fino a 150 km/h e pioggia battente su Scozia e gran parte dell'Inghilterra. Il tutto avverrà , secondo gli esperti, per lo scontro fra l'aria calda in superficie previste temperature assai inusuali, attorno ai 14 gradi, superiori a quelle della Turchia e della Spagna e le correnti polari in alta quota, che causeranno movimenti d'aria a elevate altitudini superiori ai 300 km/h. Si tratta di venti fra i più forti registrabili sul pianeta , ha commentato il noto meteorologo Leon Brown di Weather Channel. Per gli esperti la perturbazione di questo fine settimana sarà quindi ancora più violenta della bomba climatica che colpì il Paese prima di Natale. L'agenzia ambientale britannica ha intanto diffuso l'allerta meteo per le aree vicine a fiumi e torrenti, per la possibilità di esondazioni.

4€<

Stati Uniti, studio conferma: il fracking ha provocato numerosi terremoti in Ohio**MeteoWeb.eu***"Stati Uniti, studio conferma: il fracking ha provocato numerosi terremoti in Ohio"*Data: **07/01/2015**[Indietro](#)

Stati Uniti, studio conferma: il fracking ha provocato numerosi terremoti in Ohio

mercoledì 7 gennaio 2015, 14:22 di F.F.

mercoledì 7 gennaio 2015, 14:22

La città di Poland, Ohio (Usa), ha subito nel marzo 2014 una serie di cinque terremoti di magnitudo tra 2.1 e 3 della scala Richter; terremoti che hanno coinciso con le operazioni di fracking (metodo di estrazione del petrolio che sfrutta la fratturazione idraulica) che la società Hilcorp Energy stava effettuando nei suoi pozzi di petrolio e di gas situati a meno di un miglio di distanza. Lo rivela uno studio pubblicato ieri sulla rivista Bulletin of the Seismological Society of America (Bssa), secondo cui sarebbero state proprio queste operazioni a provocare i terremoti.

Terremoto a Taiwan: sisma magnitudo 5.1 scuote Taipei**MeteoWeb.eu***"Terremoto a Taiwan: sisma magnitudo 5.1 scuote Taipei"*Data: **07/01/2015**

Indietro

Terremoto a Taiwan: sisma magnitudo 5.1 scuote Taipei

mercoledì 7 gennaio 2015, 07:47 di F.F.

mercoledì 7 gennaio 2015, 07:47

Un sisma di magnitudo 5.1 (secondo il servizio USGS) ha scosso Taipei e gettato nel panico la popolazione. Non vi sono al momento notizie di vittime o danni. Il terremoto è stato registrato alle 12.48 (ora locale) a nordest di Hualien, città costiera di Taiwan. L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 31 km.

Maltempo Gaza: situazione drammatica per 100.000 sfollati**MeteoWeb.eu***"Maltempo Gaza: situazione drammatica per 100.000 sfollati"*Data: **07/01/2015**

Indietro

Maltempo Gaza: situazione drammatica per 100.000 sfollati

mercoledì 7 gennaio 2015, 12:09 di F.F.

mercoledì 7 gennaio 2015, 12:09

Un ondata di maltempo si è abbattuta su Gaza e la situazione si presenta particolarmente drammatica per circa 100 mila abitanti sfollati dopo il conflitto della scorsa estate con Israele e tuttora senza una dimora stabile. Decine di migliaia sono ancora ospitati da istituti scolastici, in condizioni precarie. Il porto di Gaza è stato chiuso in seguito ad una forte mareggiata. Alcuni tratti della arteria principale, la Salah-a-Din, sono allagati. La corrente elettrica viene erogata solo quattro ore al giorno.

4&

Via libera al completamento del sistema COSMO-SkyMed**Rivistageomedia.it**

"Via libera al completamento del sistema COSMO-SkyMed"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Via libera al completamento del sistema COSMO-SkyMed
Satellite Cosmo Skymed

07 Gennaio 2015 Giovanni Biallo

Lo sviluppo della seconda generazione del sistema satellitare italiano COSMO-SkyMed proseguirà secondo i piani preventivati. Questo è il risultato di un emendamento governativo approvato nella Legge di Stabilità, che prevede specifici fondi per il settore spaziale nazionale, in particolare per il più importante programma italiano di osservazione della Terra: 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

COSMO-SkyMed seconda generazione è un programma di osservazione della Terra con tecniche radar e prevede la messa in orbita di due satelliti, il primo nel 2017 e il secondo nel 2018, in sostituzione dei primi due dei quattro che compongono la prima generazione del sistema satellitare italiano. Si tratta di un programma basato su attività industriali realizzate negli stabilimenti italiani di Thales Alenia Space Italia e Telespazio, tese alla costruzione e operazione di un sistema duale di satelliti nazionali la cui operazione è affidata congiuntamente ad ASI e alla Difesa.

Il sistema COSMO-SkyMed già operativo è stato utilizzato a supporto di interventi di protezione civile e di monitoraggio di eventi e calamità naturali in tutto il mondo. Governi di ogni parte del globo hanno richiesto all'ASI l'uso delle immagini di COSMO-SkyMed per organizzare interventi di soccorso e monitorare le situazioni di crisi, in quanto si tratta dell' unica costellazione satellitare in grado osservare il pianeta con qualsiasi condizione meteorologica, giorno e notte e con una altra frequenza di rivisitazione.

In questi ultimi giorni il nostro sistema satellitare è usato anche come supporto al velista solitario italiano Maurizio Miceli, in regata intorno mondo con una barca a vela senza scalo. I satelliti aiutano a tracciare la rotta e durante il passaggio nel sud del mondo sono anche da aiuto per evitare l'incontro ravvicinato con pericolosi iceberg presenti lungo il percorso.

(Fonte ASI)

Norman Atlantic, Procura Bari: il rogo poteva essere domato prima

- Tgcom24

Tgcom24

"Norman Atlantic, Procura Bari: il rogo poteva essere domato prima"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Puglia > Norman Atlantic, Procura Bari: il rogo poteva essere domato prima
7 gennaio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Norman Atlantic, Procura Bari: il rogo poteva essere domato prima

Tre i punti fondamentali dell'indagine: l'imbarco, la gestione del fuoco e l'evacuazione della nave. Saranno fondamentali le verifiche sull'impianto antincendio e sulle procedure di gestione delle fiamme

15:06

- "L'incendio poteva essere domato prima". Ne sono convinti gli inquirenti che indagano sul naufragio della Norman Atlantic. Da fonti vicine agli ambienti giudiziari si apprende che sono tre i punti fondamentali dell'indagine: l'imbarco, la gestione del fuoco e l'evacuazione. Secondo la Procura di Bari, saranno quindi fondamentali le verifiche sull'impianto antincendio e sulle procedure di gestione delle fiamme.

L'incendio a bordo, ritengono gli inquirenti, è uno dei rischi di navigazione la cui gestione è stata sicuramente ostacolata dalle pessime condizioni meteo, con il vento e il mare in burrasca.

E' per questo che "la nave non doveva partire" dicono. Ed è anche per questo che saranno oggetto di indagine i contatti tra il comandante e la società noleggiatrice, la greca Anek, l'unica che aveva un interesse economico a far salpare il traghetto. Nel lungo interrogatorio il comandante non ha tuttavia mai detto di aver ricevuto pressioni per partire.

"Credevo di riuscire ad arrivare in porto" avrebbe riferito al pm Ettore Cardinali e agli uomini della Capitaneria di Porto di Bari che lo hanno interrogato la notte del 31 dicembre.

Notizie correlate

Norman Atlantic, vigili del fuoco ispezionano sistemi antincendio

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Norman Atlantic, vigili del fuoco ispezionano sistemi antincendio"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Norman Atlantic, vigili del fuoco ispezionano sistemi antincendioScritto da Gtu | TMNews - sab 3 gen 2015

Norman Atlantic, vigili del fuoco ispezionano sistemi antincendioRoma, 3 gen. (askanews) - Si è concluso il primo sopralluogo del Nia, il nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco, sulla nave traghetto Norman Atlantic, ancorata nel porto di Brindisi. I tecnici dei vigili del fuoco hanno svolto un'attività di valutazione della sicurezza per consentire l'accesso alla plancia di comando, procedendo anche al recupero di documentazione cartacea della nave. È stata effettuata una prima verifica visiva dei sistemi antincendio ispezionabili nei ponti superiori, mentre è stata limitata quelli sul ponte 4 per le difficoltà di accesso connesse alla presenza di focolai tuttora attivi di incendio.

Camera, risoluzioni seduta 5 gennaio: Segoni e altri -7-

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Camera, risoluzioni seduta 5 gennaio: Segoni e altri -7-"

Data: **08/01/2015**

[Indietro](#)

Camera, risoluzioni seduta 5 gennaio: Segoni e altri -7-Scritto da Red/Sar | TMNews - 3 ore fa

Roma, 8 gen. (askanews) - Considerando l'impossibilità di azzerare il rischio idrogeologico in tutta Italia, è necessario sviluppare maggiormente la capacità di prevedere le emergenze e fare in modo che gli amministratori e la cittadinanza siano in grado di attivarsi prontamente per rispondere e mettere in atto tutte le contromisure necessarie. Appare particolarmente urgente disporre norme per contenere il consumo di suolo, per contrastare l'impermeabilizzazione dello stesso (che favorisce la formazione di alluvioni lampo e di ondate di piena concentrate) e per favorire lo sviluppo di un tessuto urbano e produttivo resiliente, ovvero capace di assorbire meno traumaticamente possibile gli eventi estremi e le dinamiche naturali dei versanti e del reticolo idrografico. Nell'ottica di sviluppare una società resiliente, è opportuno ricordare che quello del dissesto idrogeologico è un problema anche culturale, di percezione e conoscenza del rischio. Tra gli indirizzi proposti inoltre sono presenti anche impegni che mirano a superare alcune criticità che caratterizzano la pubblica amministrazione, tra cui la sovrapposizione di competenze tra enti, la mancanza di personale altamente specializzato in grado di riconoscere le dinamiche idro-geo-morfologiche e di prevedere l'evoluzione dei processi, l'assenza di strutture in grado di occuparsi di geologia di base e geologia applicata in maniera omogenea e continua su tutto il territorio nazionale,(Segue)